



Cagliari, 27/04/2026

ORGANI DI STAMPA

LORO SEDI

PEARS, CISL Sardegna: “Serve una svolta strategica per legare energia, sviluppo e lavoro”

Si è svolto oggi, a Cagliari, l’incontro dedicato al Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS), inserito nel percorso di aggiornamento e definizione delle scelte strategiche sul futuro energetico dell’isola.

Il confronto si colloca in una fase particolarmente delicata, in cui il lavoro avviato nei mesi scorsi – a partire dalle riunioni del 17 dicembre 2024, del 15 luglio 2025 e dell’8 ottobre 2025 – sta progressivamente assumendo una dimensione sempre più politica e strategica, oltre che tecnica.

Nel corso della riunione odierna sono stati affrontati i principali nodi del piano, con particolare riferimento alla presentazione del sistema di supporto alle decisioni, illustrato attraverso l’analisi degli scenari considerati: sviluppo industriale, decarbonizzazione e di riferimento.

«Dai dati illustrati emerge con chiarezza che il sistema energetico sardo non può essere letto in modo isolato rispetto alla struttura produttiva della regione. La domanda energetica dipende strettamente dal futuro industriale che si intende costruire. Se si immagina una Sardegna orientata al ridimensionamento industriale, ne deriva un determinato assetto del piano; al contrario, se l’obiettivo, come noi riteniamo, è attrarre investimenti, rafforzare le filiere produttive, accompagnare i grandi progetti e sostenere nuova occupazione qualificata, allora il PEARS deve essere coerente con questa ambizione» dichiara Pier Luigi Ledda, Segretario generale CISL Sardegna.

Da questo punto di vista, il tema della sicurezza energetica si conferma centrale, ma deve essere tenuto insieme ad altri due obiettivi fondamentali: la competitività dei costi e lo sviluppo del lavoro. Senza un’energia sicura, continua e accessibile non può esserci rilancio industriale; allo stesso tempo, in assenza di una strategia industriale, anche la pianificazione energetica rischia di restare priva di una domanda reale e di una concreta funzione di sviluppo.

«Negli ultimi mesi – prosegue Ledda – è emerso con chiarezza un dato: la Sardegna dispone di un forte potenziale nello sviluppo delle fonti rinnovabili, ma presenta ancora criticità rilevanti sul piano delle infrastrutture, dei costi energetici e della tenuta complessiva del sistema produttivo. Per questo è necessario un salto di qualità nelle scelte e nelle politiche ».



Nel corso dell'incontro, la CISL Sardegna ha ribadito la necessità di intervenire con decisione sul rafforzamento delle infrastrutture energetiche, a partire dalle reti e dai sistemi di accumulo, di garantire condizioni di costo sostenibili per famiglie e imprese e di costruire un collegamento strutturale tra pianificazione energetica, politiche industriali e occupazione. È stata inoltre sottolineata l'urgenza di investire nello sviluppo delle competenze necessarie alla transizione e di definire una governance stabile e partecipata dell'intero processo.

«Il punto di fondo – sottolinea il Segretario generale – è molto chiaro: l'energia deve essere uno strumento per creare sviluppo, lavoro qualificato e coesione territoriale. Senza questa connessione, il rischio è quello di una transizione energetica incapace di produrre benefici concreti per il sistema economico e sociale dell'isola ».

«Occorre quindi – conclude Ledda – passare da una logica di pianificazione tecnica a una vera strategia di sviluppo. Il PEARS deve diventare rapidamente parte integrante di un patto più ampio per la Sardegna, capace di tenere insieme transizione energetica, politica industriale e valorizzazione del lavoro ».

Ufficio comunicazione Cisl Sardegna

Valentina Pirisi 3897915760